

La santificazione di Mirella Solidoro

Dopo un percorso iniziato nel 2009 per volontà dell'amato vescovo Vito De Grisantis è stata accolta l'istanza per la canonizzazione di Antonia Mirella Solidoro di Taurisano, Serva di Dio. Più precisamente è stata accolta mediante editto l'istanza del Padre Cristoforo Aldo De Donno, postulatore legittimamente costituito, che in data 28 gennaio 2014 ha chiesto al Vescovo di Ugento - S. M. di Leuca Vito Angiuli mediante il Supplex Libellus di introdurre la causa per la canonizzazione di A. Mirella Solidoro (Taurisano 1964 - 1999) dopo aver ottenuto l'unanime consenso della Conferenza Episcopale Pugliese ed il nulla osta della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi.

"All'età di 14 anni, il 28/09/1979, mi fu fatto l'intervento dal quale ne uscii non vedente. Ma fu in quel buio che incominciai a vedere: non era la luce del mondo ma quella di Dio" testimonianza dettata da Mirella Solidoro nel 1987 (dal sito www.mirellasolidoro.it). Quando i medici le hanno diagnosticato la malattia, le avevano dato soltanto 2 mesi di vita, invece è vissuta per 19 anni, al di là di qualsiasi previsione. Sin da piccola sognava di diventare una Suora Marcellina. Purtroppo

po la perdita della vista non le ha permesso di realizzare il suo desiderio, ma il Signore aveva per lei un altro progetto: consolare i sofferenti con la preghiera. Ogni giovedì teneva nella casa dei suoi genitori, con cui viveva a Taurisano, un gruppo di preghiera. Mirella non si è mai lamentata per i dolori che le dava la malattia. La sua sofferenza era per i giovani: pregare per loro e per tutti gli altri era la sua missione. "Soltanto gli egoisti pregano per loro stessi" diceva sempre Mirella ai suoi genitori, preoccupati per la salute della loro figlia. Mirella aveva deciso di accettare la sofferenza per espiare insieme con Gesù i nostri peccati. Non voleva le medicine per alleviare i propri dolori, anzi accettava il dolore come se fosse un dono del Signore: la sua medicina era la preghiera. Una settimana prima di morire, nel 1999 all'età di 35 anni, disse ai suoi familiari: "Sono stanca: il Signore mi sta chiamando!". Mirella diceva sempre ai suoi familiari e a chi ha avuto la fortuna di conoscerla: "In questa vita siamo di passaggio: ciò che è importante è la vita dopo la morte".

Venerdì 8 aprile 2011, il giorno della traslazione della salma di Mirella dal cimitero di

Taurisano alla Chiesa dei Santi Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti, hanno partecipato più di 6.000 persone.



Il vescovo monsignor Vito De Grisantis compose una preghiera che sintetizza la vita di Mirella: "... Lo Spirito Santo le ha donato energia e forza per consolare gli afflitti, sostenere i deboli, donare vigore ai vacillanti. (...) La sua luminosa esistenza, consumata nel dolore accettato con amore, aiuti noi e quanti si rivolgono a lei, fiduciosi nella sua intercessione, a guardare alla Croce, unica nostra salvezza ...".

Cristina CORINALDI